

per l'antichità sua, siccome la prima che del secolo XVI intera ci pervenisse, sì per l'uomo immortale che la dettò, sì finalmente perchè la bella sposizione che in essa è fatta delle pretensioni e dei raggiri dei diplomati ottomani, e degli accorti modi co' quali il Gritti seppe schermirsene, ci appalesa con quanta avvedutezza i negoziatori veneziani pertrattassero i più delicati affari dello stato. Ma è tempo ormai che si venga ad alcuni compendiosi cenni biografici intorno all'autore della relazione stessa.

CENNI BIOGRAFICI INTORNO AD ANDREA GRITTI

Nacque Andrea Gritti, nell'aprile del 1455, di Francesco e di Vienna Zane. Rimasto da fanciullo orfano del padre, l'avo Triadano n'ebbe ogni cura, e seco il condusse nelle legazioni che sostenne in Inghilterra, in Francia ed in Spagna. Mandato ancor giovane a Costantinopoli per apprendervi mercatura, avvenente qual era della persona e fastosamente ricco, si cattivò l'affetto de' più alti dignitarii di quello stato, massime di Hersec Ahmed pascià, che fu poi tre volte gran vezir. Ripatriato per breve tempo, si ammogliò in Benedetta di Luca Vendramin che poco dopo gli morì, lasciandolo padre di un figlioletto. Ritornato a Costantinopoli, e accesasi la guerra fra Bajezid e la Repubblica (1499), il Gritti, incolpato di segrete corrispondenze coi duci della veneta armata, fu tratto in un carcere, donde in breve uscì (1501). Nel 1502 venne di bel nuovo a Venezia per maneggiar quella pace delle cui lunghe trattative dicemmo più sopra, incominciate a Costantinopoli da Zaccaria de' Freschi, e proseguite a Venezia dal *subasci* Ali bei, conclusa nel 1503 da Andrea spedito a tal uopo oratore al sultano. Fornita questa scabrosa legazione, ne riferì egli il successo in Senato il giorno 2 dicembre dell'anno stesso (1). Tanti meriti gli valsero in patria le più onorevoli magistrature urbane; fu poi inviato nel 1504 a Roma con altri nove oratori a congratularsi con Giulio II della sua esaltazione al pontificato; e l'anno dopo, il 1505, andò podestà a Padova. Calati frattanto gl'imperiali negli stati veneti, il Gritti, provveditore d'armata (1507), con Zaccaria Contarini concluse la tregua coll'imperatore Massimiliano. Ma stabilita, li 10 dicembre del 1508, la formidabile lega di Cambrai a' danni di Venezia, egli fu di bel nuovo provveditore ed ebbe la dignità di procurator di S. Marco (1509). Giunto coll'esercito e col collega Giorgio Corner alle rive dell'Adda incontro agl'irruenti francesi, fu testimonio della rotta toccata ai nostri a Ghiaradadda per la temerità dell'Alviano (14 maggio 1509). Perdute per Venezia le altre città di

(1) « Addì 2 dicembre 1503 ser Andrea Gritti, venuto orator di Costantinopoli, vestito di scarlato, andò in renga, ed era ore circa 24, e stette 4 ore e più in renga. E venuto giù di renga, fu laudato dal principe, giusta il consueto, e comandato credenza di tal relazione » (Marino Sanuto, *Diarii*, Vol. V, p. 306).